

Udine, Viale di Prampero N. 4
INSEZIONI. — Comunque vari
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni usate che si spediscono a richiesta
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCO ARCHIEP. UTINENSIS

Mercoledì 31 Maggio 1905

Direzione

Udine, Viale di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sempre 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si
intendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono i ricambi
ed i plegni non affrancati.

Anno VI. — N. 124

Nel Parlamento

Roma, 30. — Nella seduta di oggi,
presenti qualche diecina di deputati, il
ministro Fortis risponde alla interpella-
zione dei deputati veneti sopra le inon-
dazioni. Il ministro riconosce la gravità
del danno, ma dice che il bilancio non
ha fondi sufficienti; proporrà quindi ven-
gano aumentati. Rilevato che le terre al-
lagate ascendono a più di 70 mila et-
tari deve aggiungere però che all'infuori
della perdita dei raccolti danni gravi non
si sono verificati. Conclude che il governo
preoccupato dalla frequenza di questi di-
astri nelle regioni venete, ispirandosi
all'istituzione del magistrato veneto delle
acque (*bene, bravo*) vedrà di presentare op-
portuni provvedimenti straordinari a bene-
ficio di quelle regioni (*vive approvazioni*).

I ministri Ferraris e Luzzatti confer-
mano le parole del presidente.

Si presentano alcuni disegni di legge,
fra cui per l'aumento di 400 mila lire
nel bilancio dell'interno per soccorsi ai
danneggiati delle inondazioni.

Sanarelli vorrebbe che il ministro tol-
gesse, magari con decreto reale, un
privilegio — dice lui — accordato dal-
l'art. 141 del regolamento sugli esami,
alle scuole private, vulgo *clericali*. Il mi-
nistro si rifiuta.

Venne infine convalidata la elezione
politica di Sciacca nella persona dell'on.
Licata.

La loro scienza

Il processo Murri è stato nei giorni
passati una vera accademia dei periti
medici della parte civile e della difesa.
Un'accademia, intendiamo, di carattere
pseudo-scientifico. Il duello cominciò per
la Bonetti, ma senza grandi dispareri. Si
fece poscia vivacissimo per Tullio Murri,
poiché i periti delle due parti, non solo
lottarono di sottigliezze forensi o psiatriche
sui soggetti, ma vennero a conflitto
tra loro sulle teorie della scienza, che si
comprende scolasticamente sotto il titolo
di medicina legale.

Ragioni di riserbo giornalistico e mo-
rale ci proibiscono di entrare giudici sul
grado di colpevolezza premeditata del-
l'imputato confesso in questo orribile
dramma. Lasciamo che la giustizia della
legge e la coscienza dei giurati facciano
il loro ufficio, guidate dai fatti e dalle
risultanze del processo. Noi però come
spettatori del dibattito giudiziario e ora
di quello oggettivo della realtà di Tullio
Murri, crediamo di poter esporre alcune
osservazioni sui metodi, diciamo così,
scientifici dei periti, poiché in essi, oltre
il fatto oggettivo dell'esame di un delin-
quente, v'ha una tesi di criminologia
psichiatrica, la quale, dopo gli studi e la
meda, introdotti dal Lombroso e dal
Ferri, ci sembra che tenda di volta in
volta, a esorbitare, e a travolgere nei ma-
gistrati e nei giurati, il senso giuridico,
penale e morale della giustizia e della
coscienza.

E questo scriviamo, s'intende, senza
nulla voler detrarre alla scrupolosità con
cui i periti possono interpretare e adem-
pire il loro ufficio. Notiamo innanzi
tutto, che il dualismo tollerato ora nelle
perizie giudiziarie, si risolve in una pro-
pria funzione avvocatesca. Infatti, da un
lato il perito fiscale è stretto dal pensiero
di condurre le sue ricerche le sue ricer-
che in senso parallelo alle conclusioni
del Pubblico Ministero: e può quindi
spesso esagerare in severità, o in restrit-
tività di esami e di conclusioni. Dall'altro,
il perito a difesa, diventa non più uno
scienziato oggettivo e sereno, ma un di-
fensore, un avvocato, sotto altra veste,
che è preoccupato delle discolpe sole e
della finalità diretta di provare o at-
tenuare la innocenza o la realtà dell'im-
putato.

E in questa tenzone, libera dal dispo-
sitivo del codice criminale, accade so-
vente che si prevenga o intorbidisca la stessa
opera del giudice e degli avvocati; ma
in maniera irrimediabile, specialmente
colle tesi unilaterali, col garbuglio delle
nomenclature tecniche di una scienza
astrusa e incerta, arbitraria soggettiva
nell'esposizione e nelle conseguenze. E'
questo ciò che avviene nel processo
Murri. E il duello pseudo-scientifico si
combattè proprio tra due periti, che
hanno nome illustre, il prof. Ellero e il
prof. Morselli, a proposito del grado di

consapevolezza e di responsabilità di Tul-
lio Murri.

Chi ha seguito la schermaglia psichia-
trica dei due periti deve avere riportato
nell'animo un senso, quasi disgustoso, di
questa povera scienza, la quale è così
diversa è così oscura, in bocca dei due
suoi campioni, i quali, dinanzi ad un
fatto unitario, circostanziato, analizzato,
confessato, controllato, esaminato nei suoi
antecedenti chiarissimi, nelle circostanze
censomitanti e susseguenti, diventa un
enigma insolubile nelle tesi del professor
Morselli, il quale vede, ci si lasci usare
la frase efficace, daltonicamente invertito
tutto ciò che il prof. Ellero giudica alla
luce di un'osservazione, scientifica sì, ma
meno preoccupata del modernismo psi-
chiatrico.

Il tema era lì; ossia era Tullio Murri,
prima e dopo il delitto. Tullio colla sua
educazione, col suoi, vizi, i suoi impeti,
il suo ingegno, le sue tendenze, derivate
e non derivate dagli avi e dai genitori.
Pel prof. Ellero, che ci parve molto sereno
e positivo nei suoi esami, Tullio ha delle
anomalie degenerative, ha degli squilibri
ha dei moti istintivi, che possono spie-
gare come si condusse al delitto più pron-
tamente: ma non è irresponsabile, nè de-
generato, nè psicopatico, nè nevropatico
nel grado e nel significato, che la scienza
e la legge richiedono per dirlo senza co-
scienza nel delitto premeditato, compiuto
e confessato. Il prof. Ellero non fece ap-
pello a soverchie sottigliezze, ad astruserie
scientifiche, a teorie ipotetiche; giudicò
quale perito medico il fatto e le circo-
stanze, in relazione coll'imputato, e collo
stato psichico, morale e fisiologico suo.

Il Morselli, ch'è pure acuto e coltissi-
mo psichiatra, s'abbandonò — è la parola
— a tutte le più audaci induzioni della
psichiatria moderna, spendendo un vero
tesoro di cavillosità scientifiche nel dimo-
strare che ove l'Ellero vedeva la respon-
sabilità, essa non v'era, ove l'Ellero ri-
conosceva un principio di stigma atavico
degenerativo v'era invece la degenerazione
ove pareva al perito fiscale attenuato il
senso morale o affettivo, oppure esagerato
passionalmente ma non patologicamente,
un sentimento fraterno o altro in Tullio,
secondo il Morselli, era l'assenza della
volontà, era l'anomalia della psiche, era
malata ogni funzione inhibitoria, per modo
che il delitto fu materialmente frutto di
una premeditazione, ma quasi conseguenza
logica di un'ossessione, che paralizzò i
centri inhibitori della volontà e condusse
lui all'assassinio in uno stato di esalta-
zione sub-coscienze, più forte di ogni mo-
rale consapevole, e quindi di ogni giu-
ridica e morale responsabilità.

Insomma, per l'Ellero, Tullio è colpe-
vole perchè consapevole: per Morselli, è
il contrario, o quasi il contrario. Che il
perito fiscale e quello a difesa debbano
così parlare, si comprende, una volta che
si ammetta dalla legge quest'avvocatura
in contraddittorio. Ma quello che è illogi-
co, non scientifico, anzi antiscientifico
si è, che due cultori della psichiatria,
cioè due scienziati, cioè ancora due po-
sitivisti, per i quali la scienza è un dogma
anche quando brancola fra le ipotesi più
disparate, dinanzi ad un soggetto crimi-
nologico, ad un delinquente, diano spet-
tacolo, non solo di un qualismo in cose
opinabili e apprezzabili, ma nella valuta-
zione diretta oggettiva, positiva di ciò che
forma base della psichiatria.

Questo è singolarmente riprovevole in
tesi scientifica, appunto perchè dimostra
che la psichiatria, come la psicologia, al-
lontanandosi dall'osservazione e diven-
tando sistema unilaterale, non è una
scienza degna di tal nome, ma una
pseudo-scienza, abbandonata alla disputa-
zione de' doti e degli indotti.

La condanna di Ferri e dell' "Avanti",

Roma, 30. — Il Tribunale ha pronun-
ciata la sentenza nel giudizio civile, in-
tentata dall'ammiraglio Bettolo, contro
l'on. Ferri e Salustri, gerente dell' "Avanti"
dopo la condanna penale da questi ripor-
tata, Bettolo chiedeva 285,000 lire. Il Tri-
bunale li ha condannati a 75,000 lire di
danni, disponendo che le spese del giu-
dizio sieno a carico di Ferri e Salustri
per quattro quinti.

Povero Bettolo! Ferri non gli darà
nemmeno un quattrino, perchè tutto è di
sua moglie; e per di più non andrà
nemmeno in carcere. E chi ha avuto la
avuto, in omaggio alla umana giustizia.

Un processo d'alto tradimento A VIENNA

E' terminato ieri questo processo, che
tanto tenne sospeso l'animo degli italiani
e degli austriaci; di questi perchè bra-
mavano una condanna severa — magari
con un po' di corda! — per frenare



Depaul

l'irredentismo; di quelli, perchè mal
tolleravano venissero con rigore puniti
coloro che avevano commessa una... ra-
gazzata, poiché i mezzi da loro adoperati
erano del tutto sproporzionati al fine.

Figuratevi: con un petardo e cinque
bombe pretendevano rovesciare un go-
verno! Figuratevi ancora: con mille vo-
lontari, sieno pure capitani da Garibaldi
pretendevano rinnovare a Trieste lo sbarco
di Marsala!

Via, ragazzate di uomini vogliosi di
diventare eroi a poco prezzo. E fece male



Suban

la polizia austriaca di affannarsi tanto e
di dare tanta importanza al fatto, quasi
avesse avuto da salvare la patria in pe-
ricolo...

Ma diamo qui il verdetto e la sentenza.

Aperta l'udienza, il presidente dichiara
chiuso il dibattimento ed incomincia su-
bito il riassunto.

Per evitare dimostrazioni sono state
prese nell'aula misure straordinarie. Il
portone principale è chiuso, cioè che di
solito non è mai, neanche per i dibatti-



Salatei

menti con esclusione della pubblicità.
Sentinelle in gran numero sono appo-
state nei corridoi.

I giurati entrarono in Camera delle
deliberazioni alle ore 11 e ne uscirono
all'11 1/2.

Per tutti e quattro gli accusati fu ne-
gato a voti unanimi il quesito riflettente
la correttezza nel crimine d'alto tradimento.

Per il Suban:
Al quesito: Perturbazione della pub-
blica tranquillità: 10 sì, 2 no.

Legge sulle materie esplosive: 12 sì.
Pentimento efficace per questo crimi-
ne: 12 sì.

Violento eccitamento all'odio ecc. ecc.
mediante proclami volanti: 12 sì. Alla
risposta a questo quesito i giurati ag-



Cozzi

giunsero; e ma senza conoscere il con-
tenuto dei proclami.

Eccitamento all'odio ecc. ecc. coll'inal-
berare il tricolore: 10 sì, 2 no.

Per il Depaul:
Perturbazione della pubblica tran-
quillità: 10 sì, 2 no.

Legge sulle materie esplosive 12 no.
Violento eccitamento all'odio ecc. ecc.
mediante diffusione di proclami: 12 sì.

Istigazione al crimine d'eccitamento
all'odio e al disprezzo verso lo Stato con
l'indurre il Suban a inalberare il trico-

lore sulla torre del palazzo municipale
di Trieste: 10 sì.

Per il Salatei:
Perturbazione della pubblica tran-
quillità: 12 no.

Partecipazione di società segrete: 12 sì.
Crimine contro la legge sulle sostanze
esplosive: 12 no.

Per il Cozzi:
Perturbazione della pubblica tran-
quillità: 12 no.

Partecipazione a società segrete: 10 sì.
Crimine contro la legge sulle sostanze
esplosive: 12 no.

Alle 2 e tre quarti pom. la Corte esce
dalla camera di consiglio e il presidente
legge la seguente sentenza:

SUBAN 8 mesi di carcere duro;
DIPAUL 9 mesi di carcere duro;
SALATEI 160 corone di multa;
COZZI assolto.

ANCORA SPECIFICI.

Il dott. Fournol, un medico paigino,
ha fatto una comunicazione all'Accade-
mia di medicina, sopra una nuova effi-
cace terapia contro la tubercolosi.

Il processo non costerebbe gran che;
si tratta di una successione di infezioni
sottocutanee di acqua di mare. Il dott.
Fournol pretende di avere, così, ottenuto
radicalmente miglioramenti nello stato
locale o generale di tutti i suoi amma-
lati.

I mobili di Olivo all'asta.

Milano, 30. — L'asta giudiziaria dei
mobili di Alberto Olivo, che era presente,
fruttò lire 530. Un giornalista collezionista
acquistò la famigerata valigia.

Lettere Veneziane

Venezia, 29 maggio 1905.

(Renzo). — Le giornate piovose della
passata settimana non davano certo affi-
damento alla buona riuscita del tradi-
zionale spettacolo della Regata svoltosi
ieri nella più maestosa contrada del
mondo.

Io penso che il forestiero che s'im-
batte a Venezia nella circostanza di una
di queste feste di luce e colori, deve ri-
manere veramente sbalordito, ammaliato.

E la Regata di ieri ebbe esito magni-
fico. Lungo le fondamenta, sui davanzali
dei palazzi, perfino sui tetti gli spettatori
s'affollavano ansiosi di vedere il pas-
saggio dei regatanti.

Scorrono già per le acque tranquille
del Canal Grande, lungo la doppia fila
di palagi ricamati sul marmo le ricche
bissonne, le snelle gondole ed imbarcazioni
diverse. Poco dopo però il Canal Grande
è sgombrato di qualsiasi natante ed alle 5
e mezza un colpo di cannone annuncia
che la gara è cominciata.

Scivolano sulle acque lievemente in-
crespate da un venticello i leggeri sandoli
dove i regatanti vogano con forza per
riuscire vincitori. Il loro passaggio è salu-
tato da acclamazioni, da incoraggiamenti;
Forza Nane terzo ti ga da esser, o da sug-
gerimenti: Stai Checo, tira acqua, o da
applausi e le grida si rinnovano dopo lo
svolto del palo. Arrivati alle macchine e
ricevuto il premio è veramente bello e
commovente vedere questi forti figli del
popolo festanti e giulivi abbracciarsi e
baciarsi con tutta effusione.

Dopo la gara ebbe luogo il così detto
frecco, cioè il corso delle barche di ogni
grandezza, di ogni dimensione dalle bi-
sone lucenti al sole, alla caorlina montata
da popolani. Bello e veramente caratte-
ristico spettacolo!

Peccato che il concorso dei forestieri
non sia stato ragguardevole, perchè
quest'anno — se ne ignora la ragione
— non si organizzarono dei treni per
tale spettacolo.

L'esposizione continua ad essere visi-
tata da gran numero di persone. — Gli
acquisti ammontano già ad una cifra
veramente lusinghiera e si confida che
se la stagione balneare si metterà bene,
il concorso dei forestieri porterà certo
grande vantaggio all'arte ed a Venezia.

E' attesa intanto per il 6 giugno la
Regina Margherita ed i veneziani si pre-
parano a ricevere degnamente la più
eletta Signora d'Italia.

Il Lido durante la scorsa settimana fu
assai poco frequentato e difatti vi furono
giorni in cui pareva di essere in autunno
inoltre. Ma ieri ed oggi l'isola incan-
tata fu visitata da molti veneziani e fo-
restieri, ansiosi che l'aria riscalda e ven-
gano i lieti giorni in cui si tufferanno
nelle acque tranquille del mare.

Contro la bestemmia e il turpiloquio

Domani a Venezia, nelle sale del Pa-
triarcato, saranno convocati i rappresen-
tanti di ogni ceto sociale per la istitu-
zione di una vasta lega contro la bestem-
mia e il turpiloquio. Francesco Saccardo,
l'egregio direttore della Difesa, giorni sono
scriveva in proposito:

E' ben triste il malo abito che infesta
le popolazioni italiane! Fra tanti altri,
non invidiabili primati, la nostra nazione
ha anche quello della bestemmia e del
turpiloquio. E questo vergognoso primato
va diventando quasi un monopolio, se si
considera l'abisso che su questo argo-
mento ci separa dalle altre popolazioni,
specie di nazionalità tedesca od anglo-
sassone. Fra i tedeschi e gli inglesi, il
bestemmiatore e l'uomo che parla oscen-
namente formano l'eccezione, da noi l'ec-
cezione è l'opposto.

Da noi bestemmiano non solo gli uo-
mini, ma le donne, ma i fanciulli, che
non hanno ancora sciolta la lingua. Nei
bassi ceti sociali l'orribile vizio è diffuso
in modo da far vero raccapriccio e fa
disonorare l'Italia al cospetto delle altre
nazioni. Lo sanno e lo ripetono i fore-
stieri che vengono tra noi, e restano stu-
piti della empietà e della mala creanza
dominante fra le persone del popolo con
le quali sono obbligati necessariamente
di venire a contatto.

Fra le città d'Italia, una delle più do-
lorosamente avvelenate da questo turpe
vizio è senza dubbio Venezia. Che le gio-
vano il suo nome di gentile, la sua arti-
stica originalità, le attrattive di cui è
piena, se buona parte della sua popola-
zione così indegnamente la rappresenta?
Questi ed altri pensieri occupavano la
mente di un giovane sacerdote, il prof.
Ambrosi direttore di un giornale catto-
lico locale: *Il Leone di San Marco*. Li
tradusse in un articolo e lo affidò senza
troppo ingenua speranze alle colonne del
suo giornale.

Due giorni dopo, lo aveva forse diment-
cato, quando la posta gli recò una let-
tera che veniva da una stazione alpina.
Era la lettera di un uomo illustre, ma
soprattutto di un uomo di cuore, il prof.
Picchini, primario insigne dell'Ospitale
ed assessore del Comune di Venezia. Il
medico dei corpi porgeva la mano al
medico delle anime: se del suo concorso
c'era bisogno, egli l'offriva cordiale,
pieno, disposto ad consacrare tutto se
stesso per sradicare il vizio della bestem-
mia e del turpiloquio dalla popolazione
della sua città.

Si può credere facilmente se il con-
corso fu con entusiasmo accettato: da
questa corrispondenza di due anime u-
gualmente desiderose di portare una me-
dicina morale ad una popolazione che ne
aveva estremo bisogno, nacque in Venezia
la Lega contro la bestemmia e il turpiloquio.

Essa non risale che al luglio dell'anno
scorso. Quale fu il suo procedere?

Sembrava che difficoltà insormontabili
le si parassero dinanzi: di dove comin-
ciare in così scabroso cammino? Il prete
non si scoraggia; egli pensa: venga an-
zitutto il popolo a me! E si fa cavaliere
della sua idea, percorre le parrocchie,
entra nelle case, assedia conoscenti e
ignoti, domanda a tutti se tutti vogliono
aderire alla repressione dell'orribile vizio.

I primi passi sono un po' incerti, tro-
vano ripugnanza, indecisioni, sorrisi d'in-
credulità; ma i seguenti diventano gagliardi.

I parroci veneziani si associano all'im-
presa; le adesioni diventano due mila,
cinquemila, diecimila, ora ascendono alla
cifra di ventimila. Ventimila cittadini
veneziani, mossi dalla parola ardente di
un giovane sacerdote, dichiarano, non
solo di astenersi dal bestemmiare, ma
ancora di combattere con ogni mezzo
l'orrenda abitudine.

La lega è fatta: bisogna darle veste
concreta. E sotto gli auspici dell'Ecce-
lentissimo Patriarca, nelle sale del Pa-
triarcato, sono invitati ad occuparsene i
rappresentanti di tutti i ceti sociali della
città. Accanto al barcaiolo, al fachino,
all'operaio, accorrono il patrizio, il pro-
fessionista, l'uomo politico. Vi partici-
parono il Sindaco Grimani, gli assessori
Piccini e Bombardella, i consiglieri co-
munali Da Venezia, Marcello, Tagliapietra,
Bertolini, Sorger, Paganuzzi, Fumiani,
Battaglia, Olivetti, Candiani, Bianchini,
De Toni, Gastaldini, Gosetti, Passi, Val-

secchi, il comm. Federici, presidente di Sezione della Corte di Appello, il Presidente dell'Ospedale, il prof. Naccari direttore dell'Osservatorio Astronomico, e un'altra folla di uomini eminenti del clero e del laicato che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

In quattro sedute il progetto di statuto è deliberato. E' brevissimo, non consta che di sedici articoli. Afferma lo scopo della Lega; ne propone gli intendimenti di religione e di civiltà; professa l'unione della Lega con l'autorità ecclesiastica e dichiara l'assegnamento che essa fa sul concorso delle autorità, dei padroni e dei capi-fabbrica per raggiungere lo scopo; enumera i mezzi atti ad ottenerlo; stabilisce una solennità religiosa ed un'assemblea annuale come affermazione del principio e mezzo di esplicazione della Lega.

Quali i suoi propositi pratici? Sono presto enumerati: far propaganda fra il popolo col mezzo di conferenze popolari e di foglietti volanti; far pressioni sulle autorità perchè reprimano la bestemmia e il turpiloquio negli addetti ai pubblici servizi; invitare alla medesima azione gli industriali e i capi officina, stabilire servizi di vigilanza nei luoghi pubblici per denunciare alle autorità quei loro dipendenti che infrangessero il divieto; istituire premi fra gli aderenti alla lega che tenessero spechiata condotta religiosa e morale; promuovere petizioni al Parlamento affinché la bestemmia e il turpiloquio sieno considerati delitti ed esplicitamente puniti dalla legge penale; domandare la riduzione degli esercizi per la vendita di vino e liquori e la chiusura degli stessi nelle ore della notte, riconoscendo che quei ritrovi sono fomite di demoralizzazione e scuola di turpe linguaggio per il popolo; chiedere il riconoscimento della Lega in ente morale di pubblica utilità per elevarne il prestigio e poter ricorrere più agevolmente, con veste riconosciuta, ai poteri pubblici.

Con questi propositi la Lega veneziana contro la bestemmia e il turpiloquio, fra pochi giorni, farà la sua prima, solenne affermazione. Fu scelta all'uopo la festa dell'Ascensione. All'assemblea è già assicurato il concorso di migliaia di cittadini, e, con l'aiuto della Provvidenza, tutto induce a sperare che sarà dato un colpo salutare alla nefanda abitudine che, con Venezia, disonora l'Italia.

ALFONSO XIII A PARIGI.

Parigi, 30. — Il treno reale recante il re di Spagna giunse alle ore 2,55 pom. Si trovavano alla stazione a riceverlo il re il presidente Loubet, accompagnato dai ministri e dalle case civili e militari. Il re ed il presidente si strinsero cordialmente la mano. Il re esprime a Loubet la sua soddisfazione nel visitare la Francia.

Il Congresso di Musica Sacra

di Torino che avrà luogo presso la Casa Primaria dei Salesiani di Don Bosco i giorni 6, 7 ed 8 del prossimo Giugno, riuscirà internazionale. Vi saranno ufficiali le lingue italiane e francese.

I grandiosi concerti di musica vocale e d'organo avranno pure un'impronta larga e generale. Vivissimo interesse poi suscita specialmente la sezione di canto gregoriano con esecuzioni varie. Alla messa pontificale nella Metropolitana sarà eseguita la Messa Aeterna Christi Munera di Palestrina.

Le adesioni autorevoli giungono ogni giorno come pure gli incoraggiamenti di Cardinali, Arcivescovi e Vescovi da tutte le parti.

Il Municipio di Torino con squisita cortesia offre al Congresso libero accesso ai Musei della Città.

Eredità funesta

— E' vero, è vero, mormorarono gli amici di Dervaux. — Aggiungerò, disse questi, che prendendo il duello una specie di assassinio, lo respingo con tutta l'energia della mia fede religiosa. — Sa v'insultate... — Sarebbe dinanzi a numeroso pubblico e me ne richiamerei ai tribunali. — Vile, disse Massimo, vile! Dervaux guardò coloro che lo circondavano con una espressione di calma splendida. — Quest'uomo è pazzo, disse Lagny accennando Luzarches. — Forse... rispose Dervaux con voce profonda. — Vi batterete? gridò Massimo, avvicinandosi tanto al volto di Dervaux, da fargli sentire l'ardente respiro. — No, rispose l'autore.

La mano di Massimo si alzò, e avrebbe toccato la guancia di Luigi, se Grandpré non si fosse affrettato ad arrestare il braccio del signor di Luzarches. Quella scena produsse un effetto indecifrabile. Tutto quanto era accaduto nel retroscena, cagionò incredibile emozione negli astanti. Ciascuno dava torto a Massimo di Luzarches, e si domandava qual fondamento avessero i suoi insolenti reclami.

Par richiesta di tessere e d'informazioni rivolgersi al Segretario del Congresso presso il periodico Santa Cecilia.

Il congresso internazionale per l'agricoltura.

Roma, 30. — La conferenza internazionale di agricoltura si è oggi riunita nuovamente sotto la presidenza del ministro Tittoni. Terminata la approvazione del regolamento vi fu la discussione generale, cui hanno partecipato vari delegati. Quindi la conferenza ha deliberato di dividersi in tre commissioni per lo studio del programma proposto dal governo italiano. Le commissioni si costituiranno ed inizieranno i lavori oggi stesso. La conferenza si è aggiornata fino al termine dei lavori delle commissioni le cui relazioni a cura della presidenza saranno stampate e distribuite ai delegati.

Nell'Estremo Oriente

Come avvenne la battaglia.

Londra, 30. — Il Daily Mail ha da Seul Togo si trovava sabato scorso con quasi tutte le più potenti navi della marina giapponese a Massampo quando gli esploratori fra le isole di Tsu-shima e di Quelpart lo informarono mediante il telegrafo senza fili che la flotta del Baltico si avvicinava.

Alcune ore più tardi gli stessi esploratori annunziarono che i russi erano penetrati nello stretto più canale orientale fra l'isola di Tsu-shima e il Giappone.

Togo lasciò allora la sua base e si recò a tutta velocità verso Tsu-shima. Quando ebbe passato l'isola vide i russi che si erano avanzati su due colonne, Togo fece dirigere allora un fuoco terribile sul fianco della colonna di babordo e sulla testa della colonna di tribordo. Il disordine cominciò a manifestarsi fra le navi russe.

Togo le respinse verso la costa del Giappone, ove tutte le navi battenti bandiera giapponese le attaccarono.

Durante l'azione si fecero col più grande successo parecchi attacchi mediante le torpediniere. E' probabile che le navi sfuggite possano giungere a Vladivostok. Altre operazioni navali importantissime sono impegnate.

La battaglia continua.

Tokio, 30. — Un terzo rapporto di Togo giunse stamane e dice: La parte principale delle nostre squadre combinate continuò ad inseguire la flotta russa e l'attaccò il 28 presso gli scogli di Liamourt a nord-est di Okinoshima. Il gruppo delle navi russe era composto delle seguenti: Nicola I, Orel, Ammiraglio Suvoroff, Arzavin e Isoumoud; quest'ultima fuggì e le altre 4 capitolarono. I giapponesi subirono nessun danno.

I prigionieri dichiarano che le navi russe affondate il 27 maggio erano le seguenti: Borodino, Alessandro III, Jemichung e tre altre navi. Il contrammiraglio Nabogatev e circa 2000 russi furono fatti prigionieri.

Ferito, morto o salvo?

Londra, 30. — Il Daily Mail ha da Washington in data del 29: Il dipartimento della marina ha ricevuto la notizia da Tokio che la nave ammiraglia russa Kniaz Suvoroff, avente a bordo Rodiestvenski fu affondata dai giapponesi.

Parigi, 30. — Il Petit Journal ha da Pietroburgo (ore 1 di stamane). N. tizie patristanti giunsero da Vladivostok ove arrivarono quattro navi della squadra di Vladivostok e la contratorpediniera Bravi al cui bordo si trovava Rodiestvenski ferito da una scheggia di granata. L'am-

La voce di quanto era accaduto si sparse rapidamente nella sala, e quando s'alzò il sipario, gli applausi della folla mostrarono all'autore la simpatia che lo ispirava.

Luzarches, non assistette alla fine del dramma. S'era accorto che il palco della famiglia di Gailhac Tuizia era vuoto. — Mi batterò ad ogni costo con Dervaux, disse Massimo a Fil-de-Sol, quando lo ebbe raggiunto.

— Tanto peggio, rispose questi. — Non capisci che bisogna che lo uccida? — Perché. — Egli ha dei sospetti. — La vostra sciocca collera li raddoppierà.

— Egli morrà! Veglie che muoia! Ogni volta che mi sono battuto, il mio avversario è rimasto morto sul terreno. Se tu avessi ascoltato le sue risposte, ora fredda come una lama di spada, ora ardenti come un ferro infocato. Poco mancava che non gridasse dinanzi a tutti:

— I giudici furono imbecilli, accusando Chemineau. Bisognava cercare colui che traeva vantaggio dal delitto, prima di accusarne quel mendicante.

— Sì, sì, un bell'affare! disse Fil-de-Sol. Da tre anni eravamo tranquilli; separandoci, mi restava tanto da vivere onestamente, se me ne fosse venuto il biondo... Poi tutto ad un tratto, la fatidica vuole che trovate l'eredità diretta dal vecchio Enrico, e da quel momento tutto è compromesso... Bisogna rapirla... crearsi dei pericoli, azzare del nemico... Melania oramai vi con-

miraggio fu trasportato in gravi condizioni.

Parigi, 30. — Il Petit Journal ha da Pietroburgo: Un telegramma inviato all'ammiraglio e comunicato soltanto ai ministri dice che Rodiestvenski alla testa di oltre 40 navi avrebbe forzato lo stretto di Cores, perdendo una ventina di navi e cioè: 8 torpediniere, 10 fra incrociatori trasformati e avvisi e le corazzate Borodino e Orel.

La notizia allo zar.

Pietroburgo, 30. — Si conferma che Rodiestvenski, ferito, fu trasportato dalla nave ammiraglia a bordo di una torpediniera.

Lo Zar e i suoi consiglieri riconobbero l'opportunità di pubblicare oggi il comunicato ufficiale sulla battaglia.

Nell'ultimo giorno di maggio

(INTERMEZZO).

Oggi, ultimo giorno del mese consacrato dalla pietà dei fedeli a Maria, torna opportuno ricordarci come sia terminato il concorso che tempo fa la Tribuna illustrata circa il più bel nome di donna.

Non c'è pericolo di clericalismo per parte di chi promosse il concorso.

Ma l'esito ne fu che la prima venne aggiudicata al delizioso nome di Maria. Quasi tutti i concorrenti, senza differenza di fede e di sentimenti religiosi, tributarono l'omaggio ad una verità che loro si presentò e recò con ciò un bell'onore alla Vergine senza macchia, a cui il nome di Maria fu destinato dagli eterni decreti.

Il nome di Maria rimonta alla più remota antichità ed è passato con poche varianti, dalle lingue classiche alle moderne, conservando un suono gratissimo ed un mistico senso.

Da Miriam a Marissa, da Mary a Maria ogni nazione, ogni città ha fatto proprio quel nome che è destinato a non mai tramontare. Esso suona armonioso e caro tra le nebbie nordiche, come negli ardenti paesi meridionali; ha un'armonia, un fascino tutto suo; è nome disceso qual rugiada preziosa dal cielo; il suo gusto è ineffabile, come la dolcezza del suo suono inespugnabile.

Maria! per noi cattolici è il nome delizioso della Madre nostra celeste; esso è dunque il balsamo dei nostri cuori, il nome dell'amore più tenero, l'accento che mille volte ripetuto mai stanca.

Maria! quel nome soavissimo che balbettiamo piccini sulle ginocchia materne quel nome che tutto dice misericordia e speranza; quel nome che saluta fiducioso il nocchiero affilandosi al mare; quel nome che pare salutino gli angeli all'alba del giorno, e le innumere stelle tramunte nel firmamento.

Maria! è il nome della benedetta fra le donne; e qual meraviglia che il suo nome sovrasti ogni altro?

Maria! è quel nome che cantarono i nostri sublimi vati nei loro carmi più belli!

Maria! secondo l'etimologia della voce dice Signora e secondo altri Stella, e Maria è realmente la nostra Signora e Regina; la Gran Donna che basta essa sola a glorificare il suo sesso, anzi tutto il genere umano; Maria è la nostra Stella, che risplende fulgidissima colle sue virtù, cinta di un diadema, brillante di gemme celestiali!

Salve Maria! nostro gaudio, amore speranza.

Salve Maria!

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

... E Melania vive in un ambiente giuocoso che può molto illuminarla circa i suoi diritti... Fin qui avete avuto troppa fortuna, occorre che la facciate mutar tenore... La cosa è fatta. La stampa si impadronirà del diverbio di stasera... Francesco denunzierà e per lo meno intonerà, con una serie di articoli, che la giustizia erasi ingannata accusando l'offensivo Chemineau... Ecco in un bel vespaio.

— Ce ne avremo, disse Luzarches. Dividiamoci il lavoro... Tu devi al pari di me essere convinto che Rameau-d'Or ne sa più di quanto non dica... Quelle carte constatanti il matrimonio di Gastone e di Acinda, carte che non furono rinvenute sul cadavere, e senza le quali Gastone non si sarebbe recato a visitare lo zio, ei dovette consegnarle al fanciullo... Questi le prese, le nasconde... — Sa le possedesse non le avrebbe già consegnate a Melania?

— Essa non porta il nome di suo padre; Rameau-d'Or vive accanto a lei e continua a cercarla. Quelle carte è d'uopo riprenderle. Mentre io ucciderò Dervaux, tu sottrarrai al fanciullo il mezzo di nuocerle.

— Questa volta, disse Fil-de-Sole, riconosco che bisogna farla finita.

Entrambi stettero in silenzio e si separarono freddamente, senza discutere i disegni che potevano formare per la propria sicurezza e vendetta. Quando a Dervaux ei considerò il comitato di pazzia quanto aveva fatto il signor di Luzarches nell'intermezzo del dramma.

S. E. Mons. Vescovo di Concordia pegli inondati

Sua Eccellenza Mons. Francesco Isola, Vescovo di Concordia, ha diretto al Clero e ai Fedeli della sua Diocesi la seguente circolare in favore degli inondati:

Al Venerabile Clero e a tutti i diletti Diocesani salute nel Signore.

Le piogge sifonate dei passati, che ingrossando e disalvando torrenti e fiumi cagionarono tanti disastri in tanta parte della regione Veneta, hanno gettato nella costernazione e nello squallore innumerevoli famiglie, anzi popolazioni intere. Coll'animo angosciato e in preda al timore di disgrazie ancor più gravi per le persone videro, triste e lugubre spettacolo, svanire travolta dalle fiamme o seppellita in allagamenti spaventosi ogni miglior speranza di futuri raccolti. Quanta desolazione e miseria! E la miseria si farà sentire vieppiù, mano mano che spoglia degli usati prodotti verrà innanzi la stagione.

Le pubbliche provvidenze e le private iniziative han già posto mano a sovvenire almeno in parte alle prime necessità di quelle povere popolazioni: ed io non posso a meno di fare caldo Appello anche al buon cuore de' miei diletti Diocesani, fiducioso che, come altre volte, così anche nell'ora presente non sarà per mancare volentieri il largo il soccorso della loro carità a pro de' fratelli colpiti dalla sventura. Purtroppo, neppure da noi, cause le piogge tempestate, l'annata si presenta gran fatto propizia; ma almeno non abbiamo a lamentare quei disastri e rovine, che si largamente si deplorano altrove.

I MM. RR. Parroci e Curati si faranno dovere di dare la massima pubblicità al presente Appello, e la festa più prossima nella funzione di maggior concorso raccoglieranno un'offerta allo scopo suindicato. Le offerte colla possibile sollecitudine s'invieranno alla Curia Vescovile, che a sua volta non tarderà a rimetterle a destinazione.

Che l'Idio pietoso ricompensi col contento la carità di tutti: io intanto vi benedico con effusione di cuore.

Portogruaro, 25 Maggio 1905.

FRANCESCO VESCOVO

D. A. CEMINOTTO Vice-Canc.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Con l'intervento di numerosissime signore e signori domenica la locale Sezione Gioviati ripeté il trattamento drammatico musicale con esito felicissimo.

La sala è incapace di contenere le persone che vivamente desiderano intervenire alle rappresentazioni teatrali, e perciò la Sezione per tutti accontentarsi, deve ripetere più volte lo stesso programma.

Azzano X

30 maggio.

Morte orribile.

Ieri la signora Lucia Del Rizzo, stava spogliando la minestra, essendo prossima l'ora del pranzo, quando una sua figliuola, Angelica, con l'incoscienza ed ingordigia della sua tenera età afferrò una scodella nella quale era stata versata la minestra bollente e avidamente ne bevve. L'urlo di dolore ch'è emise avvertì la genitrice della disgrazia orribile e si accinse tosto a prestarle quelle cure che il caso suggerivano.

Trasportata all'ospedale di Pordenone, malgrado tutte le cure prestate da quei valenti sanitari, dopo tre ore di dolorosa agonia spirò.

Immaginarsi la desolazione dei poveri genitori.

Il trionfo di questo s'era fatto sempre maggiore, e se gli amici di Luigi, cedendo ai voti del pubblico, non lo avevano trascinato sulla scena, si è perché il vincitore della serata provava un orrore profondo per tutto ciò che somigliava all'emozione della sua persona. Affanto dall'emozione, tornò a casa accompagnato da Lagay, ricusando di cenare coi suoi allegri compagni, stanco della lotta, atterrito della stessa vittoria.

S'addormentò di un sonno febbrile e fu risvegliato da Rameau-d'Or. Il giovinetto stava immobile accanto al letto di lui, pallido, sconvolto per una segreta emozione. Quando Luigi Dervaux aperse gli occhi, sorrise al suo protetto.

— Ebbene? gli domandò — non sei ubriaco per il tuo trionfo?

— Atterrito, sì; ubriaco, no. — Perché atterrito?

— E' quel che avrei dovuto tacervi e che mi malgrado mi sfuggì dalle labbra. Voi possedete un immenso talento, e mesteste mirabilmente in opera ciò che vi indicai a due riprese: prima nell'albergo di Jarnille, poi nel momento in cui cominciavate quello che chiamate osatura del dramma.

Non l'ho dimenticato, e se tu domandi i tuoi diritti d'autore...

— Prima di tutto, invece il vostro perdono. Io dovevo tacervi i miei sospetti... Essi vi indussero a scrivere la Camera a 7, ma sono eziandio la cagione del vostro dissidio col signor di Luzarches. Che miserevole è mai quell'uomo! Non gli basta aver arrecato il colpo mortale

S. Vito al Tagliamento

30 maggio.

Ponte che rovina

Ieri sulle 6 pom. certo Rossetti Antonio, negoziante, da Noventa di Piave con un carro tirato da due cavalli, e sul quale stavano 15 sacchi d'orzo e 18 casse piene di limoni, percorreva la strada provinciale che dalle Torrate conduce a San Vito, ove appunto dovevasi recare per depositare in magazzino la detta merce.

Arrivato al cosiddetto ponte della Versa che dista un chilometro circa dal paese, il Rossetti fece deviare i cavalli verso il lato destro della via, poiché nell'opposto si stanno eseguendo i lavori per la ricostruzione in ferro del ponte medesimo, presentando esso qualche pericolo.

An un tratto le tavole del ponte, corrose, cedettero, si ruppero, ed il carro sprofondò nell'acqua, alta più d'un metro.

Il Rossetti ed un altro giovane che trovavasi con lui furono slanciati sopra la siepe del crampo laterale, insieme ad alcune casse di limoni e vari sacchi di orzo.

Per fortuna rimasero ambedue illesi. Lo merce andò quasi tutta perduta.

S. Giorgio al Tagliamento

31 maggio.

Nuovo campanello

Si è formata una commissione per erigere al più presto possibile un nuovo campanello dell'altezza di 42 metri tutto in mattoni eccettuata le fondamenta. Il progetto è pronto e vi possono concorrere impresari rivolgendosi alla citata commissione. Bravi i parrochiani di S. Giorgio.

Ai nostri abbonati

Molti abbonati non hanno ancora pagato l'importo d'abbonamento. Caldamente li preghiamo a voler mandare tosto l'abbonamento per non obbligarci a spedire inviti personali.

L'amministrazione.

Ampezzo.

30 maggio.

Per la rinnovazione del consiglio comunale.

Nella seduta che questo consiglio comunale tenne domenica scorsa si trattò delle prossime elezioni amministrative. Essendo i consiglieri dimessi onari quattro, cioè: avv. Michele Borchia-Negris, Osvaldo Nigra, Picotti Eugenio, Baschler Celeste ed uno morto: Gandotti Giulio, furono sorteggiati per la sostituzione due soli e cioè: Gandotti Luigi e Termine Osvaldo. Prevedesi una grande battaglia, alla quale noi assisteremo dalla finestra, non essendo in campo i principii, ma — cosa pur troppo dolorosa! — le persone.

Anniversario patriottico.

Per l'anniversario della battaglia di Goito i nostri artiglieri fanno festa. Domani riprenderanno le esercitazioni al moschetto alle Ruviz di Caazze e contemporaneamente si porteranno sui monti circostanti per le loro tattiche. E' ammirabile davvero il loro contegno e Ampezzo non ha che da imparare da giovanotti che sanno così bene tener alti i doveri dell'ospitalità.

Lusevera

31 maggio.

Morte misteriosa.

Sul dorso di un monte a cinque ore di distanza da qui, fu trovato il cadavere d'un montanaro, che si dice appartenere alla frazione di Mattis.

La lugubre scoperta fu annunziata subito all'autorità che si portò sopra luogo.

Pare che il disgraziato sia stato colto da morte naturale; in ogni modo, dopo il recente fatto di Crosio, su cui incombe ancora il mistero, l'autorità procede a delle indagini.

a suo zio Enrico, organo zingaro orgie nel castello di Marolles, d'aver assassinato il signor Gastone...

— Cosicché tu credi ciò che mi dicavi un tempo in forma dubitativa: « Supponete che il signor di Luzarches abbia commesso l'omicidio ».

— Lo ha commesso? E non sono solo a crederlo. Il giudice di Marolles ne è convinto... Siatene certo che tutto era stato combinato prima: la cena che assorbiva l'attenzione del personale dell'albergo, e durante la quale doveva accadere... Che sarebbe avvenuto sa Chemineau non fosse giunto a domandare un asilo durante la notte? Gastone di Marolles sarebbe stato assassinato lo stesso, salvoché i sospetti sarebbero caduti più presto su Massimo.

Rameau-d'Or non osò aggiungere altro. S'informò solo se Dervaux avesse bisogno di lui, e dopo aver ricevuta una risposta negativa, corse a casa della signora di Gailhac a prendere notizie di Melania.

Dal momento in cui, tutta sconvolta per la scena che riproduceva in modo terribile l'assassinio del padre, Melania era svenuta, una febbre ardente le ardeva le labbra.

Le sfuggivano nel delirio parole rotte, guida incoscienti, rivelazioni inattese.

Ora piangeva singhiozzando colla fronte fra i guanciali, ora si rizzava implacabile col braccio teso, e pareva accennare un colpo alla giustizia.

(Continua).

S. Giovanni di Manzano

30 maggio.

Echi dell'omicidio di Marozzi.

I lettori ricorderanno l'omicidio commesso su d'una festa da ballo, nel gennaio u. s.

Appena dopo il fatto fu arrestato il contadino Lorenzutti Antonio, ritenuto presunto autore principale del delitto.

Ora in seguito all'istruttoria, l'autorità procedette all'arresto di altri quattro giovani del paese, che sono certi: Furioso Luigi, Barduo Giuseppe, Groppo Domenico e Martellazzi Giuseppe.

Il Groppo ed il Barduo avevano contratto matrimonio poco dopo avvenuto il truce fatto.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Giovedì 1 — Ascens. N. S. Venerdì 2 — s. Erasmo v.

Fiere e mercati della provincia. S. Vito al Tagliamento, Gemona.

Appello

di S. E. Mons. Arcivescovo per i colpiti dall'inondazione

Somma precedente L. 1012 88

Vicario e popolazione di Ravosa	8
Clero e popolo di Tricesimo	3821
Parrocchia di S. Quirino	915
D. Luigi Indri Parr. S. Quirino	5
Parrocchia di Timmezzo	11
Parroco e popolaz. di Carlino	11
Parrocchia di Pontabba	15
di Dolosazza	5
Curato e popolo di Cazzano	11
Cappellano e popolo Piasencis	11
D. Antonio Serafini Parroco di Lumignacco	5
Parrocchia di Chiusa e Cappellano di Raccolana	12
Parrocchia di Bertolo	20
Cappellano e popolo di Castions delle Mura	1867
Sig. Francesco Fior	10

Totale L. 1203.41

Per gli inondati.

L'ill. sig. Sindaco ha diramato la seguente circolare:

Udine, sempre sollecita nel portare il proprio soccorso ai colpiti dalla sventura, non può non commuoversi di fronte agli immani disastri cagionati dalle recenti inondazioni principalmente nelle provincie di Venezia, Padova e Vicenza.

Occorre raccogliere tutte le forze per lenire, coi mezzi che la carità pubblica può dare, le legittime conseguenze delle terribili alluvioni: lista di venire incontro anche ai desideri fatti pervenire a questa Amministrazione, rivolgo caldo appello alle Associazioni cittadine affinché vogliano dare la loro cooperazione desiderata ed efficace e le invito ad una adunanza che avrà luogo in questa Residenza Municipale il giorno di venerdì 2 giugno p. v. alla ore 10 e mezza per uno scambio di idee e per la nomina di un Comitato esecutivo che coordini e diriga le generose iniziative, già manifestatesi.

Conferenza con proiezioni.

In conformità del preavviso già pubblicato, domani a sera nel teatro del Seminario il chiarissimo Padre Roberto da Nova terrà la sua conferenza con proiezioni, a totale beneficio dei poveri inondati del Veneto.

La fortunata coincidenza della chiusura del mese mariano, farà sì che i cattolici udinesi intervengano in gran numero ad assistere all'apoteosi dell'Immacolata col triplice scopo di soccorrere gli sventurati, di onorare Maria e di arricchire la mente di utili cognizioni.

Alle ore 19 1/2 la Banda del Ricreatorio festivo udinese aprirà la festa di beneficenza col suono di una marcia, quindi alle ore 20 comincerà la prima parte della conferenza che avrà nel suo intermezzo l'esecuzione d'un pezzo musicale.

Sarà poscia ripresa la conferenza con proiezioni di lastre recentemente ordinate; e sarà chiusa la festa al suono della banda.

I biglietti d'ingresso sono a disposizione dei Reverendissimi Parroci urbani incaricati di raccogliere le offerte per i poveri danneggiati.

Assemblea al Circolo Verdi.

Ter sera con non troppo numeroso concorso di soci si tenne l'assemblea ordinaria del circolo Filarmonico G. Verdi.

Dopo le comunicazioni della Presidenza e l'approvazione del consuntivo 1904 si trattò delle dimissioni date dal Presidente sig. E. Albini, il quale le volse motivate per ragioni private.

L'assemblea invece encomiando l'opera sua volle rimanere nella sua veste. Si passò poi alla nomina di sette consiglieri.

Inaugurazione rimandata.

L'inaugurazione della linea telefonica Udine-S. Daniele, che doveva aver luogo domani, venne rimandata al giorno 11 dello stesso mese.

Non si insulta l'imperatore.

Francesco di Leonardo, da Reala (Udine), giorni sono a Gradisca, pronunziò all'indirizzo dell'imperatore d'Austria, delle frasi oltraggiose.

Fu tosto arrestato e l'altro ieri comparve davanti al Tribunale di Gorizia il quale lo condannò a tre settimane di arresto.

Un convoglio che scappa.

L'altra sera coi treni di Pontebba e di Trieste, erano giunti alla nostra stazione 53 vagoni di legname, destinati a vari centri d'Italia.

Durante la notte si erano praticati parecchi scambi per riunire assieme i vagoni e farne un unico convoglio, che fu infatti completato appieno verso le 2.

Come di consueto, per mancanza di spazio, il convoglio fu inoltrato sulla linea Udine-Gormons ed abbandonati dopo una forte spinta.

Causa il declivio della strada ferrata il convoglio, con una velocità sempre crescente, attraversando le stazioni di Buttrio Manzano Gormons giunse fino a Mossa, presso l'Isacco ove si fermò.

Avvertito il nostro capostazione fu provveduto per il ricupero dei carri... indisciplinati.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele.

Domani 1 giugno incominceranno ad essere attivati i treni speciali festivi citati nell'orario in vigore.

Colto da malore.

Il vigile Franceschini accompagnò alla propria abitazione certo R. s.aver Domenico, d'anni 61 trovato sso in terra in via Cicogna colto da grave malore.

Cinematografo gigante.

Questa sera ultima rappresentazione del Cinematografo gigante. Fra i migliori quadri notiamo l'Epopea di Napoleone, e gli episodi della guerra russo-giapponese.

I prezzi sono i soliti.

Monte di Pietà di Udine.

Nel giorni 6, 13, 20 e 27 giugno 1905 alla ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollentino verde assunti a pegno a tutto luglio 1905. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'espulsione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

CORTE D'ASSISE

L'EFFERATO DELITTO DI TEOR

IL SOPRALUOGO A TEOR.

(Da un nostro inviato speciale).

Si parte da Udine col primo treno e si giunge a Latisana verso le ore nove. Dopo una breve refezione, con alcune vetture e giardinieri moviamo alla volta di Teor ove si arriva alle undici e mezzo. In piazza gran folla, attratta dalla curiosità, si assiepa lungo il percorso.

AL « CIAMPUS ».

Scesi di vettura dopo una brevissima sosta, guidati dal presidente e dal perito geometra Taddio ci rechiamo al fondo Ciampus. Per giungervi, dobbiamo passare il famoso guado, descritto dai testi d'accusa, sopra un piccolo ponticello di legno.

Il ciampus è posto in direzione S. N. ed ha la forma di una mezzaluna. Dalla parte ovest è costeggiato dalla strada di Aris, a nord da un viottolo campestre che conduce ai campi Colovatti, e il rimanente cor fissa con altri campi. Il fondo, seminato ad erb medica, è diviso nel senso della sua lunghezza da tre filari di viti.

Un sguardo rapido al fondo, quindi, sempre guidati dal perito geom. Taddio prendiamo il viottolo per recarci sul luogo ove fu scoperto il cadavere.



1 pozza di sangue — 2 pozzette di sangue per un tratto di sei metri — 3 luogo dove fu scoperto il cadavere — 4 cimitero — 5 luogo ove fu trovato il massang — 6 casa di Corrado — 7 casa del teste Zanollo — 8 fontana — 9 guado — 10 ponticello di tavole.

Le linee a tratti segnano i viottoli. La linea punteggiata il percorso fatto, secondo ciò che dice l'imputato Luigi, assieme alla vittima; le frecce indicano la direzione.

LE PRIME POZZE DI SANGUE.

Internati di poco nel viottolo, la nostra guida si ferma e ci mostra il punto ove furono trovate delle pozze di sangue rappreso.

Qui secondo l'accusa, l'assassino o gli assassini, avrebbero dato il primo colpo alla vittima. Ecco qui un tralcio di vite ancor spezzato, d'onde la vittima ed i suoi assaltatori si suppone siano usciti dal campo per prendere il viottolo. Si continua la marcia. Giunti al punto dove il viottolo si diparte a forma di una y, il presidente spiega che il Luigi Corrado dichiara d'aver preso la strada che prosegue verso nord facendo il giro dalla parte di cimitero, e fa notare come invece, dalla parte sud si siano rinvenute delle pozzette di sangue, per un tratto di circa 6 metri.

OVE FU TROVATO IL CADAVERE.

Si prende il viottolo sud e si giunge dopo pochi passi al punto ove fu scoperto il cadavere della povera Battistutta.

Il cadavere — spiega il perito — è stato trovato in questo punto, volto nella direzione E-O con i piedi appoggiati sul sentiero. La vittima, stringeva con la sinistra le cosce d'un fazzoletto che portava al collo.

Nella destra, rattratta nello spasimo

della morte, aveva un mocchicino bianco. Intorno alla testa si vedeva una larga pozza di sangue.

DOVE E COME SI RINVENNERO GLI ZOCCOLI.

Si prosegue per i campi sin che si arriva alla sponda del rivolo, e lo si costeggia fino al punto ove si trovarono gli zoccoli. Il perito mostra il luogo. Gli zoccoli — spiega — erano posti nella direzione opposta all'itinerario, seguito, secondo quanto dice l'imputato Corrado Luigi, da lui e dalla vittima. Ci rimettiamo in marcia. Si gira dalla parte del cimitero e si ritorna al punto in cui il viottolo si divide in forma di Y.

OVE FU TROVATO IL MASSANG.

Il Presidente mostra il desiderio, prima di passare ad altri luoghi di vedere il punto ove si rinvenne il massang. Si ritorna nel fondo Corrado ed il perito, giunto presso un susino, mostra un fosso, coperto da folte erbe, e dice che il secondo le indicazioni del Luigi, venne scoperta l'arma omicida.

SI POTEVA VEDERE DALLA STRADA?

A questo punto la difesa, chiede sia fatto un' esperimento per vedere se camminando lungo la strada di Aris, si possono scorgere le persone che lavorano nel ciampus.

Si fa ricerca d'un giovanotto che presenti la medesima statura del Luigi e lo si pone in mezzo al campo. Avvocati e giurati fanno l'esperimento, che dà un risultato alquanto negativo. Causa il fogliame la figura non si scorge distintamente.

ALLA FONTANA.

Alcuni giurati avendo espresso il desiderio di constatare se dalla fontana si potesse udire la voce della vittima, si rechiamo sul sito, mentre il Presidente unito al cancelliere ed alla giovane Grossi-Basutti Giovanna, rimangono al ciampus. Dopo pochi minuti di attesa, alle nostre orecchie giunge il grido disperato: « Oh Dio, Signor, » ecc. La frase arriva distinta e chiara.

ALLA CASA CORRADO.

Di lì si ritorna al guado per ripartire subito con passo accelerato verso la casa degli imputati. Si tratta di stabilire quanti minuti si possono impiegare dal fondo ciampus alla casa Corrado. L'esperimento dà per risultato, che il tempo impiegato nel percorso è di minuti cinque.

UNA INTERVISTA CON LA MOGLIE DEL CORRADO.

Giacchè eravamo alla casa, volemmo dare uno sguardo all'interno. La porta era aperta. La moglie del Francesco Corrado era seduta poco lungi intenta a mondare dell'insalata. Al nostro appressarci essa si levò in piedi ed asciugandosi gli occhi col rovescio della manica ci salutò. Le chiedemmo che pensasse del fatto.

« Dio sol, rispose, penserà ce ca là di fa. »

« Come ferie tratade in ciase la puare Marie? »

« Ben sior, tant ben. No te vere che cull in ciase si fos stimpri in barufe. Une volte sole io i cridai perchè che voleve meti a Checuc, (il figlio della vittima) une scufute cun tanc vaostro. E sin pure int che vivin di par di cun chel che si guadagne, e mi pareve che ciaristi robis no lassin ben. »

« Scambiammo qualche altra parola, poi la vecchia mi chiese a bruciapelo: »

« Ise vere che son vignus a ciolimi ancie mè. »

« Parcè — risposi — di vo nessun a nancie mai ciacarat. »

« Lu disevin in pais. »

« No savese ce tantis can conte la int. Salutatala e baciato il povero fanciullo, che inconato della grave sventura che pesa sulla sua famiglia, giocava presso il focolare, uacimmo. »

Riunitici nuovamente, ci ponemmo in marcia verso il campo Curtz.

AL CAMPO CURTZ.

Dopo dodici minuti di marcia sotto un sole che abbruciava, arrivammo al fondo e dopo la constatazione del tempo impiegato nel percorso, ritornammo a Teor.

Il sopraluogo era finito. Tutti erano stanchi, ed in tutti era un desiderio solo, di correre in qualche luogo a riposare e prendere qualche cosa.

Si stabilì perciò di fare una visita alla famosa teste signora Teresa Comisso, la quale ci accolse gentilmente e ci offrì un piccolo spuntino.

Dopo esserci riposati, si riprese il posto nelle vetture e si ritornò a Latisana.

L'UDIENZA D'OGGI.

Nell'udienza d'oggi verranno escusi quattro testimoni chiamati per potere discrezionale del Presidente e ciò dietro desiderio dei signori giurati.

UN SALUTO AI GIURATI DI TORINO.

I giurati, notando la coincidenza del processo Murri a Bologna, con gentile pensiero, giunti a Latisana, inviarono un telegramma di saluto ai colleghi di Torino.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti
Binocoli da Teatro e da Marina
Misure metriche
Barometri - Termometri
Apparati elettrici
Articoli per illuminazione a gaz

Ultima novità sensazionale

LA FONOLA

Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo

Rappresentanza per tutto il Veneto **Camillo Montico**

Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. SERAFINI** — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La succennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Eccezionale occasione di favore

per il R.mo Clero e Spett. F.abricerie

Presso **SGOBARO UMBERTO** in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi:

Un grandioso e ricchissimo

PADIGLIONE D'ALTARE

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati.

Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.33) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,45.

Altra statua simile alta metri 1,05.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Cerofarari (Doppiari) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

Oreficeria, Orologeria, Argenteria

Cuttini Riccardo

Via Paolo Canciani, 7, Udine

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo

incisioni su qualunque metallo

GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PARA da L. 1.25 a L. 30

Numeratori a mano e a saliscena di, portatimbr, suggelli per ceratoca, inchiodi per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50

Prezzi d'impossibile concorrenza

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Sargia", Piazza V. E.



Marca speciale depositata.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Còdroipo, Pordenone, ecc.

Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Pagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERANI ENRICO.

Costa L. 8 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 frazione di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

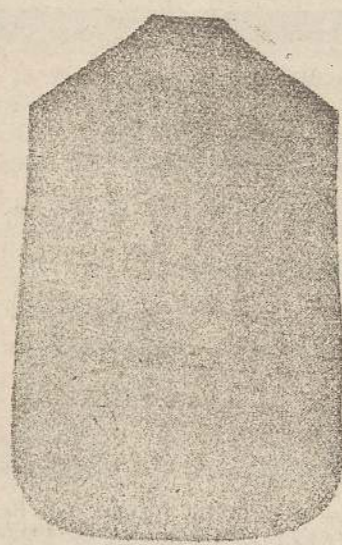
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



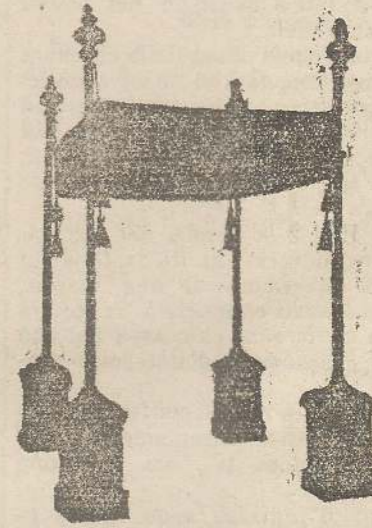
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

